

l'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge che ha per oggetto « Aumento di 200,000 lire al capitolo 41 del bilancio, per il Ministero dell'interno servizio della pubblica beneficenza. » Prego la Camera di voler deferire l'esame di questo disegno di legge alla Giunta generale del bilancio e di dichiararlo d'urgenza perchè si tratta di provvedere a disastri ultimamente avvenuti.

Presidente. Dò atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato, distribuito e, se non vi sono opposizioni, s'intenderanno approvate le due proposte dell'onorevole ministro per la dichiarazione d'urgenza e per l'invio del disegno di legge medesimo all'esame della Commissione del bilancio.

(Sono approvate).

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. Sul capitolo 148 è iscritto a parlare l'onorevole D'Andrea.

D'Andrea. Durante la discussione del disegno di legge « Assegno e ripartizione di fondi nel decennio 1903-904 e 1913-914 per costruzione di strade provinciali » ebbi l'onore di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera sulla difficile condizione fatta a talune Province, anzi a moltissime, specialmente del Mezzogiorno, le quali non avendo potuto, per la strettezza de' loro bilanci stremati di forze, dichiarare, entro i termini stabiliti dalla legge 23 luglio 1881, di voler concorrere nella costruzione delle opere segnate nella tabella annessa alla legge medesima, dovranno aspettare ancora un decennio per potere avere il concorso dello Stato. E citai ad esempio la mia Provincia la quale, vedendo nella tabella annessa alla legge del 1881 riportate ben 5 opere pubbliche, per un costo complessivo di suo conto per oltre due milioni di lire, ed avendo un bilancio che varia appena dalle 600 alle 700 mila lire, dichiarò necessaria una sola di quelle opere, condannando all'ostracismo le altre quattro contenute nella tabella, tra cui il ponte sul Volturno, che doveva servire a mettere in comunicazione le due provincie di Terra di Lavoro e di Benevento.

Alla legge del 1881 è spettata la stessa sorte, che, è doloroso a dirsi, toccherà purtroppo alla legge del 7 luglio 1902, per concorso dello Stato nelle opere idrauliche di terza e quarta categoria, legge certamente provvida, come quella che è diretta special-

mente ad arginare il corso dei fiumi e dei torrenti e ad impedire che il loro livello, per effetto dei diboscamenti montani, si elevi sempre più e produca straripamenti ed inondazioni. Ma tale legge, nel fatto, non trova applicazione, specialmente nelle Province che maggiormente avrebbero il dovere di disciplinare il corso dei torrenti e dei fiumi, perchè, quantunque il concorso dello Stato sia stato elevato sino al 50, ed in talune circostanze anche al 60 per cento, nondimeno siccome il Consorzio dev'essere costituito dai Comuni, dalle Province e dai privati rivieraschi, le difficili condizioni de' bilanci dei primi, come il disagio economico degli altri non consente il concorso in una spesa, la quale in fondo rappresenta il 50 per cento sul prezzo dei lavori.

Ispirandoci a questi criteri, nella seduta del 25 giugno 1902, l'onorevole Di Laurenzana ed io presentammo un ordine del giorno, invitando il ministro dei lavori pubblici a presentare un disegno di legge, per la costruzione del ponte sul Volturno sulla interprovinciale Benevento-Caserta. L'onorevole Balenzano, pur riconoscendo l'utilità ed importanza dell'opera, disse nondimeno di non poter accettare il nostro ordine del giorno come invito, ma unicamente come raccomandazione. Ed a sua volta l'onorevole Di Broglio, allora ministro del tesoro, al ricordo della gloriosa battaglia combattuta sul Volturno nel 1860, che assicurò le sorti di quella leggendaria campagna; alla rievocazione del fatto d'armi al quale, giovanetto, aveva preso parte militando nelle fila garibaldine, ebbe anche parole benevole per la nostra proposta, accompagnandola del suo migliore sorriso.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici. Ma non diede i danari. *(ilarità).*

D'Andrea. E questi, non soltanto sorrisi, aspettiamo appunto da Lei, onorevole Tedesco. È passato un anno e mezzo, e quel disegno di legge è rimasto nell'aspirazione de' proponenti l'ordine del giorno, anzi la discussione seguita in questa Camera è valsa ad acuire vieppiù i desideri di quelle popolazioni, le quali aspettano sempre il giorno sospirato della inaugurazione dei lavori. Onorevole ministro, ella che ha percorso spesso volte la linea ferroviaria Napoli-Foggia, avrà veduto certamente il superbo ponte gittato sul Calore, ponte che non fu costruito dallo Stato nè da Società ferroviaria. Quando nel 1851 il Re Ferdinando II visitò quelle contrade, una Commissione di notabili e di sindaci ne chiese la costru-